



La dinamica degli avviamenti dei contratti di lavoro Anno 2012

Prime evidenze ricavate
dal Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali¹

10 maggio 2013

Nota metodologica

¹ Il documento è prodotto nell'ambito del Monitoraggio della riforma del mercato del lavoro varata con la Legge n. 92/2012.

NOTA METODOLOGICA

I primi effetti della Riforma del mercato del lavoro introdotta con la Legge n. 92/2012 sono stati osservati sulla base dei dati ricavati dal Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie², attivato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Dai dati resi disponibili è stato possibile analizzare il flusso di attivazioni di contratti di lavoro con la tempestività necessaria all'analisi di breve periodo, al fine di produrre evidenze su quanto accaduto nel mercato del lavoro nei pochi mesi successivi all'entrata in vigore della Legge n. 92/2012: i dati disponibili hanno consentito di analizzare la dinamica degli avviamenti di rapporti di lavoro fino a dicembre 2012, coprendo un periodo di cinque mesi successivi all'entrata in vigore della legge 92³.

L'analisi è stata condotta sia su dati grezzi che su dati destagionalizzati; la destagionalizzazione⁴ dei dati si è resa necessaria al fine di osservare quanto avvenuto nel periodo immediatamente successivo al varo della Legge n. 92/2012. Diversamente, il marcato carattere di stagionalità dell'utilizzo di specifiche tipologie di contratto, nonché della composizione in ordine a caratteristiche sia demografiche (genere, età, regione di residenza) che dell'occupazione (durata prevista ed effettiva del rapporto di lavoro, settore di attività economica, professione), avrebbe impedito l'osservazione di eventuali discontinuità nelle serie storiche, riconducibili alle modifiche normative.

La fonte informativa utilizzata consente di produrre evidenze su una parte degli istituti contrattuali disponibili nell'ordinamento: contratto di lavoro dipendente (a tempo determinato e indeterminato), contratto di apprendistato, contratto di lavoro intermittente (sia a tempo indeterminato che determinato), contratto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto. A questi si aggiungono altre forme di contratto, analizzate in forma aggregata, che comprendono: contratto di formazione lavoro (limitatamente alla Pubblica Amministrazione), contratto di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (limitatamente alla Pubblica Amministrazione). Tra le forme di lavoro analizzate non sono comprese le prestazioni di lavoro autonomo in regime di partita iva.

L'utilizzo dei dati sulle comunicazioni obbligatorie impone alcune considerazioni di carattere metodologico al fine di interpretare correttamente i risultati ottenuti. In primo luogo i dati si riferiscono a flussi di rapporti di lavoro sono riferiti pertanto ad eventi e non ad individui. Ciò impedisce un confronto immediato con gli usuali indicatori del mercato del lavoro (tassi di occupazione e di disoccupazione, tassi di transizione tra forme di lavoro, tassi di turnover, ecc.), dal momento che una variazione del flusso di eventi ricavato dai dati sulle CO non si traduce in

² Il Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie si fonda sull'obbligo di comunicazione da parte del datore di lavoro che al momento dell'attivazione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro è tenuto a darne comunicazione ai servizi per l'impiego territorialmente competenti (decreto interministeriale del 30 ottobre 2007 e la successiva nota circolare n. 8371 del 21 dicembre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale). Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali diffonde trimestralmente una nota sulle evidenze ricavata dall'analisi dei dati del sistema informativo sulle CO <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Strumenti/StudiStatistiche/>. I dati rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativi al periodo fino a dicembre 2012 mantengono ancora carattere provvisorio.

³ La legge N. 92 è stata varata il 28 luglio del 2012. Tuttavia, per alcune misure comprese nella Riforma è prevista l'entrata in vigore in tempi successivi.

⁴ La procedura di destagionalizzazione utilizza l'algoritmo a medie mobili (Makridakis, S., Wheelwright, S. C., and McGee, V. E. 1983. *Forecasting: Methods and Applications*, 2nd ed. New York: John Wiley & Sons, Inc.) basato sul modello additivo. L'algoritmo estrae dalla serie grezza le componenti stagionale, erratica e trend-ciclo. La prima componente è stata utilizzata, per ciascuna serie, per verificare l'effettiva presenza di un modello stagionale mensile, mentre l'ultima componente, il trend-ciclo al netto della componente stagionale, è stata utilizzata come base per l'analisi.

una variazione dello stock di individui. Pertanto la lettura dei dati deve riferirsi alle modifiche nei comportamenti della domanda di lavoro, che possono riflettersi in modo diverso sulle dinamiche riferite ai lavoratori.